

Coordinamento Provinciale Firenze

Via Girolamo Minervini, 2/R - Stanza Sindacale n°11 c/o N.C.P. Sollicciano - 50142 Firenze

Tel. e Fax : 055 - 7351062 - Cell 3382365518 e-Mail : firenze@polpenuil.it

Comunicato Stampa del 28 Febbraio 2014

CARCERE ALLA DERIVA E RESPONSABILTA'

Il collasso del carcere di Firenze Firenze Sollicciano è ormai imminente ! il personale si sente ormai abbandonato a se stesso.

Questa la denuncia di Eleuterio Grieco, Vice Coordinatore Regionale della UIL PA Penitenziari Toscana.

Proprio in questi giorni siamo intervenuti nuovamente sull'istituto Fiorentino di Sollicciano poiché non siamo più solo in presenza di una irriparabile mancanza di relazioni sindacali, ma vi sono situazioni che devono essere necessariamente affrontate e risolte in modo radicale ed immediato.

L'impronta negativa sia dell'ambiente lavorativo (insalubre) nonché della gestione dell'istituto Fiorentino è ormai evidente anche da parte di personalità Istituzionali esterne le quali denunciano a più riprese anche un "rischio sanitario" per cui siamo preoccupati di fronte ad una tale deriva ed abbandono per la quale anche lo stesso Provveditore Regionale dell' Amministrazione Penitenziaria e da mesi impassibile dinnanzi alle nostre denunce non assumendo di fatto nessuna azione concreta e tangibile di miglioramento.

L'insalubrità connotata da un forte rischio sanitario in tutta la struttura, è un fatto reale, come sono remoti i problemi delle infiltrazioni di acqua, la presenza di piccioni nei reparti, la fatiscenza della caserma agenti, il mancato adeguamento degli impianti antincendio ed elettrici, mancanza di sistemi di comunicazione del personale nelle sezioni, i locali della mensa di servizio fatiscenti, piani di sicurezza e di evacuazione ecc.ecc. - *afferma Grieco*, sono tutte problematiche denunciate dalla UIL/PA Penitenziari attraverso i rilievi fotografici il 03.07.2013, iniziativa denominata "lo scatto dentro".

Da quella denuncia, nessuna risposta nessun miglioramento è pervenuto da parte dall'amministrazione penitenziaria ne tanto meno si sono avviate azioni giudiziarie a riguardo per inadempimento.

- *sottolinea il dirigente della UIL PA Penitenziari* - Il sistema penitenziario è in forte criticità per cui le soluzioni dovrebbero essere condivise con le OO.SS. - però il fatto di continuare a nascondere la necessità del reale, non aiuta a costruire una prospettiva migliore, per i tanti operatori che nella struttura lavorano e per gli stessi reclusi.

- *Aggiunge Grieco* - dopo la mancata convocazione sulla verifica "dell'apertura delle sezioni detentive" nonostante anche una richiesta congiunta di sollecito da parte delle OO.SS., è ormai venuta meno, a nostro avviso, la fiducia nell'attuale management che è ormai asfittica e non è più in grado di dare una prospettiva di futuro migliore all'Istituto Penitenziario Fiorentino.

-*In conclusione Grieco afferma* siamo d'accordo con quanto affermato dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sullo stop dei contratti a tempo indeterminato dei dirigenti della P.A. poiché è inutile cambiare la classe politica di questo paese se poi non si avvicina chi amministra la cosa pubblica non dando risultati di efficienza e standard di qualità.



Prot. n. 7210

Roma li, 4 luglio 2013

Pres. Giovanni TAMBURINO
Capo del DAP

Dr. Riccardo TURRINI VITA
D.G. Personale DAP

Cons. Alfonso SABELLA
D.G. Beni e Servizi DAP

Cons. Calogero PISCITELLO
D.G. Ufficio Detenuti DAP
ROMA

Dr. Carmelo CANTONE
Provveditore Regionale AP Toscana

Responsabile VISAG
PRAP Toscana
FIRENZE

per conoscenza,

Pres. Simonetta MATONE
Vice Capo Vicario DAP

Dr. Luigi PAGANO
Vice Capo DAP

Cons. Francesco CASCINI
Direttore Ufficio Ispettivo DAP
ROMA

Dr. Oreste CACURRI
Direttore Casa Circondariale
FIRENZE SOLLICCIANO

Sig. Mauro LAI
Segretario regionale Toscana
UILPA Penitenziari

Sig. Eleuterio GRIECO
Segretario Provinciale di Firenze
UILPA Penitenziari
LORO SEDI

Oggetto : Casa Circondariale Firenze Sollicciano . Esiti visita UIL sui luoghi di lavoro

Nella giornata del 2 luglio u.s. , unitamente al Segretario Regionale Toscana e al Segretario Provinciale di Firenze della UILPA Penitenziari, **Mauro Lai** ed **Eleuterio Grieco**, ho effettuato una visita sui luoghi di lavoro della polizia penitenziaria della Casa Circondariale di Firenze Sollicciano (documentandone lo stato attraverso un servizio fotografico allegato alla presente).

Sin dal primo impatto con la struttura si è potuto immaginare quale amara realtà attendesse la delegazione visitante.

Le **aree di parcheggio** prospicienti all'istituto si presentano in pessimo stato di manutenzione e, comunque, insufficienti alla bisogna.

Il **Block House** (ingresso istituto) non solo appare inadeguato alle esigenze, quant'anche strutturalmente inefficiente ai controlli degli accessi ed in fatto di sicurezza (porte in plexiglass). Gli operatori debbono ancora procedere alla registrazione manuale degli ingressi.

La **zona dell'intercinta** presenta una tettoia (sfondata) per il (presunto) ricovero degli automezzi ed un impianto di autolavaggio inefficiente da circa due anni , e ciò determina condizioni igienico-sanitarie incompatibili con la presenza di persone all'interno degli automezzi .

La **strada perimetrale** dell'intercinta si connota per buche e voragini che impediscono, se non attraverso peripezie da rally, il transito degli automezzi deputati al controllo del territorio.

La **caserma agenti**, che si presenta con scale consunte e lerce, non solo è simile ad una groviera (per il notevole numero di fori trivellazioni) ma presenta anche alloggi (camere) fatiscenti ed inadatte e non solo per le notevoli infiltrazioni d'acqua piovana. Si è potuto certificare il fuori uso dell'impianto antincendio. **Il personale accasermato, tra l'altro, deve quotidianamente sostenere faticose battaglie contro l'invasione delle blatte tanto da ricorrere e copiosi spargimenti di polveri antiparassitarie.**

Gli **spogliatoi** per il personale non accasermato sono inadeguati e stipati in spazi ristretti senza possibilità di docce e di bagni.

Nonostante il certificato **fuori uso dell'impianto antincendio** nei locali della caserma, comunque, sono presenti una archivio cartaceo e un magazzino vestiario .

Al **centralino** sono impiegate esclusivamente unità di polizia penitenziaria.

I locali destinati ai **colloqui** ed i locali destinati al controllo visivo sono tutti angusti e pregni di muffe ed umidità per le infiltrazioni che interessano anche sistemi elettrici tanto da provocare frequenti black-out. Le sale attese per i detenuti al reparto giudici-avvocati e la sala attesa detenuti ingresso matricola sono lerce e pregne di sudiciume. Incompatibili con la presenza di esseri umani.

L'**archivio** cartaceo della matricola non presenta sistema di allarme di rilevamento fumi e si connota per un ammasso tanto informe quanto imponente di faldoni e documenti accatastati alla meno peggio.

Tutte le **postazioni** in uso alla polizia penitenziaria si caratterizzano per gli arredi "**riciclati**". Trattasi, infatti, di tavolini destinati celle detenuti e di sedie riservate alla rottamazione. Le postazioni del personale impiegato nelle sezioni sono allocate nei corridoi delle stesse sezioni detentive. Nei pochi box presenti alle varie "**rotonde**" gli impianti di aerazione sono inefficienti. Purtroppo abbiamo potuto rilevare come uno dei pochi condizionatori efficienti si trovi all'interno di un magazzino non frequentato e senza postazione di lavoro. Ciononostante la Direzione si è espressa in maniera contraria alla sua rimozione per essere destinato ad un box della polizia penitenziaria.

L'area destinata agli **operatori socio-pedagogici**, benché di recente ristrutturazione, non si esime dal presentare quelle infiltrazioni di acqua piovana che sono tratto caratterizzante dell'intera struttura di Sollicciano.

L'Ufficio (?) destinato alla polizia penitenziaria del **Reparto Transito** si presenta buio , indecente e senza aerazione.

Tutte le **postazioni di controllo ai passeggi** della polizia penitenziaria sono prive di qualsiasi riparo e gli operatori sono esposti agli agenti atmosferici e senza alcuna possibilità di fruire di servizi igienici.

Quasi tutti i **cancelli di ingresso** alle sezioni sono automatizzati ma non funzionanti e pertanto si ricorre all'apertura manuale. Da segnalare come una postazione di controllo remoto non funzionante al reparto B, di fatto, determini un impiego considerevole di risorse umane. La postazione efficiente, infatti, avrebbe previsto l'impiego di una unità per turno in luogo delle cinque per turno attualmente impiegate. A conti fatti nelle 24 ore quella postazione inefficiente grava sul servizio complessivo per un impiego di sedici unità in più. Analoga situazione di inefficienza della postazione a controllo remoto insiste anche al Reparto A.

Tutti i **reparti detentivi** si connotano per uno stato degradato delle strutture, aggravato dalle copiose, importanti, invadenti infiltrazioni d'acqua piovana. Nelle celle destinate ad uso singolo sono allocati non meno di tre detenuti; nelle celle triple non meno di sei detenuti. **Alla data delle visita erano presenti 893 detenuti uomini e 100 donne (di cui tre mamme detenute con bambini)**. Le condizioni fatiscenti delle celle costituiscono rischio sanitario per gli occupanti ma per lo stesso personale che deve eseguire controlli di sicurezza senza poter disporre dei previsti strumenti di protezione individuale (guanti e mascherine).

La **lavanderia industriale** presenta il 50% (due su quattro) lavatrici funzionanti ed è priva di sistema di aerazione tanto che i detenuti lavoratori ed il personale operante sono costretti a subire temperature ambientali insopportabili.

Le già critiche ed indegne condizioni di lavoro della polizia penitenziaria sono aggravate dal quasi totale mancato funzionamento del sistema di comunicazione interna. Anche la stessa cinta si presenta in condizioni di decadenza strutturale. Il camminamento è sconnesso e non illuminato. Le garitte sono fuori norma e i parapetti sono, in più punti, staticamente non affidabili. L'illuminazione interna ed esterna della cinta è per il 70% non funzionante.

Il locale **Nucleo Traduzioni e Piantonamenti** ha effettuato nel primo semestre di quest'anno ben 897 servizi di traduzione e ben 849 servizi per visite mediche in strutture esterne al carcere. Dei 54 autoveicoli destinati al Nucleo Traduzioni e Piantonamenti di Firenze Sollicciano 39 sono in fermo (per ragioni varie) e solo 15 efficienti.

Purtroppo si è potuto constatare come la presenza di volatili (in genere piccioni) sia tanto invasiva da determinare non solo **abbondanti accumuli di deiezioni** all'interno di ambienti frequentati da esseri umani, quant'anche la presenza di nidi (con uova) all'interno dei reparti. Così come non è sfuggita la particolarità di dissuasori per piccioni collocati sul bordo dei muretti e non al centro. Di fatto tali dissuasori sono inutili.

Pur comprendendo come le recenti disposizioni in tema di spesa pubblica con conseguenti tagli ai finanziamenti abbiano contribuito ad elevare le difficoltà gestionali, non possiamo non nutrire notevoli dubbi sulla efficienza e sulla capacità di gestione da parte dell'attuale dirigenza del carcere fiorentino. Non può, infatti, imputarsi a mancanza di fondi la copiosa presenza di ragnatele che fanno da corredo a tutti gli ambienti (compresa la Chiesa). Analogamente la sporcizia e il lordume presente dappertutto non può non ritenersi frutto della mancata effettuazione di pulizie ordinarie. Così come la presenza di vari punti di accumulo di materiali in disuso non può non far pensare a vere e proprie discariche a cielo aperto. Discariche che, invece, sono ben presenti e visibili in vari punti dell'istituto, alimentate dai rifiuti di ogni genere che non si provvede a rimuovere.

Non si può, in conclusione, non rendere note tutte le perplessità in ragione dei circa **850mila euro finanziati da cassa Ammende** nel 2011 per l'istituto di Sollicciano.

Fondi che hanno riguardato sostanzialmente tre progetti : **l'adeguamento dei cortili passeggi** (circa 300mila euro), il **rifacimento della cucina detenuti** (circa 300mila euro) e **l'installazione di docce nelle celle** del reparto femminile (circa 250mila euro).

Posto che delle docce nel reparto femminile non c'è alcuna traccia, riteniamo che a ben altre priorità potevano essere destinati quei finanziamenti atteso che anche la cucina detenuti non ci pare aver goduto (visivamente parlando) di significativi e apprezzabili adeguamenti .

Non di meno il progetto “ **La forma dell'acqua**” (per circa 43mila euro) che prevede la sostituzione delle cassette WC possa rappresentare la soluzione adeguata per porre rimedio alle infiltrazioni di acqua piovana ed alle conseguenti alluvioni ed allagamenti degli ambienti .

E' come voler svuotare l'oceano con il secchiello di più non vogliamo commentare.

La presente relazione sarà inviata per conoscenza e competenza al Signor Ministro della Giustizia, al Sindaco e al Presidente della Provincia di Firenze, al Presidente della Regione Toscana, al Procuratore Capo di Firenze, al Direttore Generale dell'ASL 10 di Firenze.

In attesa di eventuali comunicazioni circa le determinazioni che si intendono assumere per il ripristino di condizioni di salubrità e sicurezza sui luoghi di lavoro,

molti cordiali saluti

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno

